

Che aspetti? Entra, esplora, gioca e divertiti

Gira la Mappa! Troverai lo spazio per personalizzarla



La meditazione

Una donna è china su un teschio, assorta nei suoi pensieri. Intorno ci sono molti oggetti: libri, pennelli, una tavolozza, un compasso, una statuetta. L'autore, Domenico Fetti, ha voluto rappresentare una persona dal carattere malinconico ma capace di creatività e di immaginazione, come indicano i vari oggetti che la circondano.

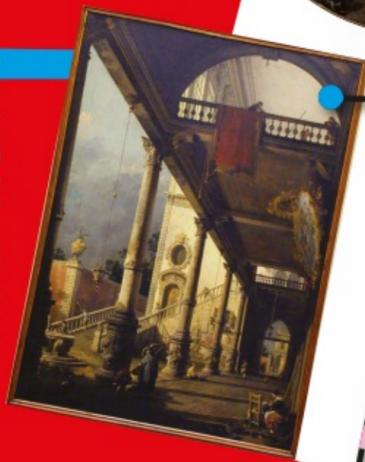
Scoperta della vera Croce

Questa grande tela di formato circolare era collocata nel soffitto di una chiesa di Venezia: vedi che tutte le figure sono riprese dal basso? E come se guardassimo dal fondo dello scavo in cui i protagonisti del dipinto hanno trovato la croce di Gesù! L'autore è Giambattista Tiepolo, un pittore veneziano del Settecento, molto esperto nella decorazione dei soffitti di chiese, palazzi e ville. Anche in questo caso, ha creato un'illusione perfetta!



Prospettiva con portico

Mai sentito parlare di Canaletto? Era il soprannome di Antonio Canal, un pittore veneziano del Settecento noto per le sue vedute, cioè dipinti che raffigurano dettagliatamente l'aspetto di un luogo. Il palazzo che vedi qui, però, esisteva solo nella fantasia dell'autore, che l'ha rappresentato come se fosse reale seguendo le regole della prospettiva, la tecnica per riprodurre gli oggetti in modo tridimensionale.



Rinaldo e Armida

La storia del cavaliere Rinaldo che si innamora della bellissima maga Armida è raccontata nella *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso. Qui, i due innamorati sono in un giardino incantato, mentre sullo sfondo si scorgono i compagni di Rinaldo, venuti a riprenderlo. Francesco Hayez ha dipinto questo quadro nell'Ottocento, creando un'atmosfera di grande tranquillità e di pace.



Miracolo della Croce a Rialto

Grazie a questa grande tela di Vittore Carpaccio, possiamo vedere com'era il ponte di Rialto alla fine del '400: tutto di legno e con la parte centrale che si apriva, per far passare le imbarcazioni a vela. Il ponte in pietra di oggi fu costruito verso il 1590, quasi cento anni dopo la realizzazione del dipinto.



Processione a San Marco

Questo dipinto di Gentile Bellini, fratello del celebre Giovanni, raffigura la processione nel giorno della festa di San Marco... più di 500 anni fa! Hai notato la tonalità rossa della piazza? Era pavimentata in mattoni e non in pietra, come oggi. Anche i mosaici sulla facciata della Basilica sono diversi: il quadro riproduce quelli originali del Duecento, poi rifatti tra XVII e XIX secolo.



San Giorgio

San Giorgio era un soldato romano, famoso per aver ucciso un terribile drago. Questo, almeno, narra la leggenda. Andrea Mantegna, un pittore del Quattrocento, lo raffigura con l'armatura, con in mano una lancia. Dietro di lui, una strada sale sinuosa sulla cima di una collina, costeggiando pareti rocciose raffigurate con grande maestria.



Tempesta

Ecco un quadro davvero misterioso: una donna nuda, seduta sull'erba, allatta un bambino; un giovane sta in piedi vicino a lei e la guarda. Sullo sfondo le mura di una città, mentre un lampo si accende all'improvviso nel cielo. Quale sarà il significato? Gli studiosi non sono ancora riusciti a sciogliere l'enigma. È l'opera più famosa del Giorgione, un pittore veneto del Cinquecento: anche di lui si sa pochissimo.



Trittico della Giustizia

È un dipinto del 1421 di Jacobello del Fiore ed era esposto a Palazzo Ducale, dove si decidevano le cause dei veneziani, come in un tribunale di oggi. Al centro c'è la Giustizia con, ai lati, gli arcangeli Michele e Gabriele. Noterai alcuni particolari sporgenti e ricoperti d'oro: questa tecnica a rilievo si chiama "pastiglia".



Incoronazione della Vergine

Si tratta di un polittico, cioè un insieme di più dipinti in un'unica cornice. Al centro, Gesù incorona la Madonna; ai lati ci sono storie di Gesù e in alto episodi relativi alla vita dei santi Francesco e Chiara. È un'opera di pittura, ma anche di raffinato intaglio e ricorda un'architettura. Fu dipinta da Paolo Veneziano, importante pittore del Trecento.



Madonna dell'arancio

È un dipinto di Cima da Conegliano: raffigura la Madonna col Bambino, tra i santi Girolamo e Ludovico da Tolosa. Alle loro spalle spicca un albero di arance, da cui il nome con cui l'opera è conosciuta. Il castello lontano è forse quello di Collalto, vicino alla città natale del pittore.



Ritratto di gentiluomo

Lorenzo Lotto ha ritratto nel '500 questo giovane elegante ma dal viso pallido e triste. Sul tavolo ci sono una lettera, qualche petalo di rosa appassito e un ramarro, animale dal sangue freddo. Dettagli inseriti per farci capire che il giovane è triste per la fine di una storia d'amore: il suo cuore è diventato freddo come il ramarro, senza vita come i petali di rosa.



Incredibile ma VERO...

Il *Convito in casa di Levi*, di Paolo Veronese, è il dipinto più grande del museo: misura più di 12 metri! Al centro della tavolata si riconosce Gesù. Ai lati, servi, guardie, un giullare con un pappagallo, un uomo con la forchetta tra i denti e perfino un gatto e due cani!



San Marco libera uno schiavo

L'autore del dipinto è un importante pittore veneziano del Cinquecento, soprannominato Tintoretto perché suo padre faceva il tintore di stoffe. Il quadro rappresenta la liberazione di uno schiavo, raffigurato in basso, nudo e disteso per terra, mentre viene maltrattato per ordine del suo padrone. In alto si vede san Marco che scende in volo per aiutarlo, spezzando tutti gli strumenti usati per fargli del male. Intorno, la folla osserva stupefatta.

